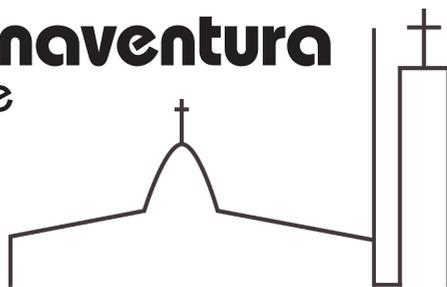


7
giorni

San Bonaventura

Cadoneghe



27 ottobre 2024

Parrocchia 049 700663 - don Silvano 329 2192837

Suore del Sacro Cuore 049 700766

sito www.sanbonaventura.it mail sanbonaventura@diocesipadova.it

31° DI DEDICAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA

La chiesa parrocchiale è la presenza stabile di Gesù tra le nostre case. Gesù è qui, come attraversava la città di Gerico: è presente nel quartiere e continua a rivolgerci l'invito: *"Oggi devo fermarmi a casa tua"*. Zaccheo l'accoglie, pieno di gioia. Chi accoglie Gesù sperimenta di essere amato. Gesù non guarda al mio peccato, Gesù non viene per giudicarmi e castigarmi. Gesù viene a offrirmi la sua amicizia, a offrirmi una luce per un nuovo modo di vivere, di abitare la città. Gesù riconosce la sete di bene, di affetto, di perdono che mi inquieta. Gesù riconosce il grigiore noioso di giornate vissute solo per me stesso. Il mistero della gioia si apre solo quando la porta di casa si apre ad accogliere Gesù.

Alla presenza di Gesù, Zaccheo riconosce una possibilità diversa di vivere, di pensare al denaro, di praticare il suo lavoro. Così chi accoglie la visita di Gesù può intuire che la sua casa non è un appartamento in cui chiudersi, ma una possibilità di ospitare, di accogliere il bisogno degli altri, di considerare gli altri come fratelli e sorelle. La vita non è destinata a essere una vita privata, ma una vita fraterna. La casa diventa chiesa, cioè luogo per l'incontro, la condivisione della preghiera e della carità. L'anniversario della dedicazione della chiesa parrocchiale è un'occasione per la riconoscenza.

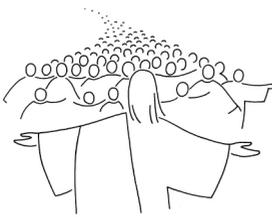


È una vocazione a conversione dall'"io, io, io" al "grazie, grazie, grazie!". È una vocazione alla fraternità: "noi, noi, noi". È così che Dio costruisce la casa per i suoi figli, convocandoli nella fraternità. Abbiamo fatto molto, ma abbiamo fatto per grazia di Dio che continua a bussare alla porta di casa nostra, alla soglia della nostra intimità per offrirci la gioia, per chiamarsi a vivere secondo la sua parola.

Mario Delpini, vescovo di Milano

TUTTI I SANTI

La festa di Tutti i Santi, che oggi celebriamo, ci ricorda che il traguardo della nostra esistenza non è la morte, è il Paradiso! Lo scrive l'apostolo Giovanni: "Ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è" (1 Gv 3,2). I santi, gli amici di Dio, ci assicurano che questa promessa non delude. Nella loro esistenza terrena, infatti, hanno vissuto in comunione profonda con Dio. Nel volto dei fratelli più piccoli e disprezzati hanno veduto il volto di Dio, e ora lo contemplanò faccia a faccia nella sua bellezza gloriosa.



I santi non sono superuomini, né sono nati perfetti. Sono come noi, come ognuno di noi, sono persone che prima di raggiungere la gloria del cielo hanno vissuto una vita normale, con gioie e dolori, fatiche e speranze. Ma cosa ha cambiato la loro vita? Quando hanno conosciuto l'amore di Dio, lo hanno seguito con tutto il cuore, senza condizioni e ipocrisie; hanno speso la loro vita al servizio degli altri, hanno sopportato sofferenze e avversità senza odiare e rispondendo al male con il bene, diffondendo gioia e pace. Questa è la vita dei santi: persone che per amore di Dio nella loro vita non hanno posto condizioni a lui; non sono stati ipocriti; hanno speso la loro vita al servizio degli altri per servire il prossimo; hanno sofferto tante avversità, ma senza odiare. I santi non hanno mai odiato. I santi sono uomini e donne che hanno la gioia nel cuore e la trasmettono agli altri. Mai odiare, ma servire gli altri, i più bisognosi; pregare e vivere nella gioia; questa è la strada della santità!

Essere santi non è un privilegio di pochi, come se qualcuno avesse avuto una grossa eredità; tutti noi nel Battesimo abbiamo l'eredità di poter diventare santi. La santità è una vocazione per tutti. Tutti perciò siamo chiamati a camminare sulla via della santità, e questa via ha un nome, un volto: il volto di Gesù Cristo. Lui ci insegna a diventare santi. Lui nel Vangelo ci mostra la strada: quella delle Beatitudini. Il Regno dei cieli, infatti, è per quanti non pongono la loro sicurezza nelle cose, ma nell'amore di Dio; per quanti hanno un cuore semplice, umile, non presumono di essere giusti e non giudicano gli altri, quanti sanno soffrire con chi soffre e gioire con chi gioisce, non sono violenti ma misericordiosi e cercano di essere artefici di riconciliazione e di pace.

Il santo, la santa è artefice di riconciliazione e di pace; aiuta sempre la gente a riconciliarsi e aiuta sempre affinché ci sia la pace. E così è bella la santità; è una bella strada!

Oggi, in questa festa, i santi ci danno un messaggio. Ci dicono: *"Fidatevi del Signore, perché il Signore non delude! Non delude mai, è un buon amico sempre al nostro fianco"*. Con la loro testimonianza i santi ci incoraggiano a non avere paura di andare controcorrente o di essere incompresi e derisi quando parliamo di lui e del Vangelo; ci dimostrano con la loro vita che chi rimane fedele a Dio e alla sua Parola sperimenta già su questa terra il conforto del suo amore e poi il *"centuplo"* nell'eternità. Questo è ciò che speriamo e domandiamo al Signore per i nostri fratelli e sorelle defunti. Con sapienza la Chiesa ha posto in stretta sequenza la festa di Tutti i Santi e la Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Alla nostra preghiera di lode a Dio e di venerazione degli spiriti beati si unisce l'orazione di suffragio per quanti ci hanno preceduto nel passaggio da questo mondo alla vita eterna.

Franciscus

PRESIDENZE TRE PARROCCHIE

Lunedì 28 alle 20.45 a Cadoneghe si incontrano le presidenze dei consigli pastorali delle tre parrocchie sorelle, per programmare la due giorni che vivranno insieme i consigli pastorali ed economici delle tre parrocchie ad **Asolo, l'8 e il 9 novembre**. Grazie per questa bella testimonianza di comunione!

DON EMILIO

Siamo stati **felici di averlo rivisto e grati che ci abbia dedicato qualche giorno**. Purtroppo, in seguito ad un'intossicazione alimentare che ha colpito diversi di noi, anche lui è stato male e non ha potuto fermarsi al termine dell'eucaristia delle 10 di domenica scorsa.

Ora sta meglio e ci saluta e ringrazia tutti!

Ma di sicuro avanziamo qualche altro giorno insieme, dove possa stare con calma e in salute insieme a noi!

La fraternità che si costruisce nel nome del Signore è davvero un dono unico e straordinario, che non conosce confini e rallegra il cuore.

Dice il Salmo 133: *"Com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme! Là il Signore manda la benedizione e la vita per sempre!"*.

SETTIMANA LITURGICA

LUNEDÌ 28 OTTOBRE santi Simone e Giuda, apostoli
18.30 Milena, Lidia, Paolo; secondo intenzione



MARTEDÌ 29 OTTOBRE

18.30 Gianni, Gaetano, Antonella, Ernesto, felicità; Poli Maria, Elardo Rosario

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE

8.30 in Cimitero;

18.30 Lincetto Paola; Angelo, Raffaele, Paolo, Santino, Alberto,
def.i Miotti e Caliendo

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE

18.30 festiva (verrà celebrata dalle suore)

VENEDÌ 1 NOVEMBRE solennità di **TUTTI I SANTI**

Ap 7, 2-4.9; Sal 23 (24); 1Gv 3,1-3; Mt 5, 1-12a

Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore!

unica eucaristia alle 10; a Mejaniga alle 8

Alle 15, nel cimitero di Cadoneghe, celebrazione della Parola
per le tre parrocchie sorelle.

In nessuna delle tre parrocchie ci sarà l'eucaristia serale.



SABATO 2 NOVEMBRE Commemorazione di tutti i defunti

in Cimitero: ore 9 e 11

18.30 festiva (con particolare ricordo dei defunti dal 2 novembre 2023)

DOMENICA 3 NOVEMBRE XXXI DEL TEMPO ORDINARIO B

Dt 6, 2-6; Sal 17 (18); Eb 7,23-28; Mc 12, 28b-34

Ti amo Signore, mia forza!

Unica eucaristia alle 10; a Mejaniga alle 8 e 18.

EUCARISTIA IN CIMITERO

Si conclude con mercoledì 30 ottobre. Riprenderà a maggio.

GRUPPO BIBLICO

Dopo la sosta di due settimane, riprenderà martedì 29 ottobre.